
Eranos – Jung Lectures

Paura e potere



Conferenza

Venerdì 15 febbraio 2019

ore 18.30 / Auditorium Monte Verità, Ascona
Alla fine della conferenza sarà offerto un aperitivo.

Relatrice

Prof.ssa Enrica Lisciani-Petrini

Iscrizione

L'ingresso è gratuito.
È gradita l'iscrizione: info@eranosfoundation.org,
tel. +41 91 792 20 92.

Paura e potere

Partendo dalla costitutiva fragilità della specie umana e dalla consapevolezza, propria dell'uomo, della morte, la conferenza intende mostrare innanzitutto come la paura sia la condizione primordiale e caratteristica dell'uomo (Freud). Il secondo – e conseguente – passaggio del discorso sarà l'analisi di come, precisamente, la paura sia stata da sempre alla base del potere e della politica, delle loro strategie “immunizzanti” e identitarie, di per sé escludenti: esempio massimo, in tal senso, è il pensiero politico di Hobbes, all'origine della formazione dello Stato Moderno. Una strategia politica che ha connotato, dunque, per molti versi la modernità e sempre riemergente, come la politica attuale (a livello mondiale) sta dimostrando. A questo tipo di politica, la lezione proverà a opporre e proporre – come terzo e ultimo passaggio – un diverso pensiero politico: un pensiero, da un lato, fondato sull'energia espansiva e affermativa della vita, lungo una filiera – esattamente opposta alla linea hobbesiana – che va da Machiavelli fino a Nietzsche; un pensiero, dall'altro lato (per qualche verso intrecciato a questa filiera), basato su una idea di relazione – sulla scia della lezione di Merleau-Ponty (anch'egli, non per caso, attento lettore di Machiavelli) – intesa come legame inscindibile, e anzi costitutivo (e dunque eminentemente includente), di ogni identità con l'“altro da sé”.

Prof.ssa Enrica Lisciani-Petrini

Insegna Filosofia teoretica presso l'Università degli Studi di Salerno. I suoi lavori ruotano attorno al pensiero filosofico otto-novecentesco, con una particolare attenzione alle riflessioni di autori come Heidegger, Bergson, Jankélévitch, Merleau-Ponty e Deleuze. I vettori tematici lungo i quali si muove la sua ricerca sono, da un lato, l'intreccio e la tensione problematica della filosofia con la politica e, in genere, le scienze dell'uomo, come la psicologia e l'antropologia; dall'altro, l'incidenza e il ruolo delle esperienze artistiche nell'orizzonte culturale novecentesco e segnatamente nella riflessione filosofica, intesa come "luoghi" nei quali cogliere e interrogare i movimenti profondi del nostro tempo. In tal senso, ha dedicato una specifica attenzione all'esperienza musicale, in vista di elaborare una "filosofia dalla musica", ossia una riflessione che, a partire soprattutto dalle ricerche sul suono e sulla materia fonica delle avanguardie artistiche musicali del '900 (da Debussy ai nostri giorni), riporti il pensiero alla trama mobile e differenziata del reale. In particolare, ha concentrato la propria indagine su alcuni "snodi" teoretici - i concetti di "corpo", "identità", "soggetto" e "persona" -, attraverso i quali gli stessi filosofi sopra indicati operano una rottura rispetto alla tradizione; snodi che, sottoposti ad una radicale messa in questione nella loro accezione tradizionale, consentono di pervenire alla definizione di un diverso apparato categoriale, incentrato sulle nozioni di "vita" e "impersonale". Un complessivo quadro teorico che, da ultimo, si è ulteriormente ampliato nella direzione di una "filosofia della vita quotidiana".

Pubblicazioni

Tra le sue pubblicazioni, ricordiamo *Memoria e poesia. Bergson Jankélévitch Heidegger* (1983), *L'apparenza e le forme. Filosofia e musica in V. Jankélévitch* (1991), *Tierra en blanco. Música y pensamiento a inicios del siglo XX* (1999), *Il suono incrinato. Musica e filosofia nel primo Novecento* (2001), *La passione del mondo. Saggio su Merleau-Ponty* (2002), *Risonanze. Ascolto Corpo Mondo* (2007), *Charis. Saggio su Jankélévitch* (2012, tradotto in francese nel 2013) e *Vita quotidiana. Dall'esperienza artistica al pensiero in atto* (2015). Ha inoltre tradotto e/o curato le opere di Vladimir Jankélévitch *Pensare la morte?* (1994), *La musica e l'ineffabile* (1996), *La morte* (2009), *Il non-so-che e il quasi-niente* (2010), *Da qualche parte nell'incompiuto* (2012), *Debussy e il mistero* (2012), *Il puro e l'impuro* (2014) e *L'avventura, la noia e la serietà* (2018).

Politiche e tecniche della paura. L'Ombra nell'epoca della crisi della civiltà, tra proiezione e manipolazione.

Il ciclo di conferenze intende riflettere sulle forme della paura ai giorni nostri, ponendo le seguenti domande: di che cosa è il nome “paura”, oggi? Perché ci sono momenti in cui sembra conveniente (e a chi?) alimentare il sentimento della paura attraverso una più o meno raffinata messa in scena di orizzonti della minaccia? Di che cosa è sintomo questo sentimento, quando lo avvertiamo come una costante allarmante delle nostre vite, e perché esso è sempre così disponibile a lasciarsi nutrire? Esiste un'arte della paura? Chi sono, oggi, i “signori della paura”? È attraverso uno sguardo pluridisciplinare che cercheremo di venire a capo di queste domande, con l'intenzione precisa di offrire alcuni strumenti per smascherare i meccanismi attraverso cui la paura viene provocata ad arte, cercando allo stesso tempo di comprendere quale sia la radice antropologica della paura.

Fondazione Eranos

Ascona

Programma completo
www.erasosfoundation.org

Con il sostegno di

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

MUNICIPIO DEL BORGODIASCONA



EFG



Nino Aragno Editore

 *Valeur-investments*